

Ipnosi, 6 italiani su 10 vorrebbero provarla

SALUTE

Pubblicato il: 20/10/2016 16:35

Gli italiani sono attratti dall'ipnosi. Ma poco informati su cosa sia veramente, rischiano di finire in mani sbagliate. Quasi uno su 5 (18%) la ritiene una manipolazione psichica, e circa uno su 10 (9%) una tecnica da mentalista. Alcuni la considerano una pratica non scientifica e legata all'"esoterico", e in pochi conoscono i suoi possibili utilizzi in ambito medico (19%), nella terapia del dolore (29%), nella prevenzione (20%) e nel trattamento di patologie specifiche (16%). Più del 51%, infine, non conosce l'autoipnosi. Nonostante tutto questo, quasi 6 connazionali su 10 (57%) si dichiarano pronti a provare.

Rispecchiano "un'ampia domanda in crescita tendenziale" i risultati della prima indagine sull'ipnosi in Italia. Condotta dal **Centro di ipnosi clinica di Roma** in collaborazione con la rivista 'Brainfactor', verrà presentata al congresso della Società italiana di ipnosi in programma a Verona dal 21 al 23 ottobre.

La ricerca - anticipa una nota - è integrata da un'inchiesta realizzata dagli studenti del Laboratorio di comunicazione giornalistica della Facoltà di psicologia dell'università degli Studi di Milano-Bicocca, che rileva nel Paese "una grande confusione generale" in materia di ipnosi, alimentata da una buona dose di disinformazione e da "molte definizioni, molte teorie" sfornate da un settore che stenta ancora a trovare punti fermi chiari e comprensibili.

"In Italia - osserva **Marco Mozzoni**, professore a contratto in Bicocca e coordinatore dello studio - la percezione distorta dell'ipnosi rispecchia lo stato dell'informazione disponibile. La responsabilità è anche degli operatori, che comunicano in modo non sistematico, frammentario, poco coerente. I primi a esserne danneggiati sono i pazienti, che si vedono negato il sacrosanto diritto a una corretta informazione sui metodi clinici a disposizione".

Per il docente "l'ipnosi, quando praticata da professionisti sanitari abilitati, può infatti migliorare la loro salute. Ma loro non lo fanno o se ne fanno un'idea sbagliata, depistati dai ciarlatani di turno - avverte - Negli altri Paesi da anni i sistemi sanitari promuovono la pratica ipnotica anche negli ospedali, ottenendone in cambio fra l'altro un sostanzioso risparmio sui costi delle cure".

Salute

Salute: ipnosi, italiani disinformati ma il 57% è pronto a provarla

20 OTTOBRE 2016. Gli italiani sono attratti dall'ipnosi. Ma poco informati su cosa sia veramente, rischiano di finire in mani sbagliate. Quasi uno su 5 (18%) la ritiene una manipolazione psichica, e circa uno su 10 (9%) una tecnica da mentalista. Alcuni la considerano una pratica non scientifica e legata all'"esoterico", e in pochi conoscono i suoi possibili utilizzi in ambito medico (19%), nella terapia del dolore (29%), nella prevenzione (20%) e nel trattamento di patologie specifiche (16%). Più del 51%, infine, non conosce l'autoipnosi. Nonostante tutto questo, quasi 6 connazionali su 10 (57%) si dichiarano pronti a provare.

Rispecchiano "un'ampia domanda in crescita tendenziale" i risultati della prima indagine sull'ipnosi in Italia. Condotta dal **Centro di ipnosi clinica di Roma** in collaborazione con la rivista 'Brainfactor', verrà presentata al congresso della Società italiana di ipnosi in programma a Verona dal 21 al 23 ottobre.

La ricerca - anticipa una nota - è integrata da un'inchiesta realizzata dagli studenti del Laboratorio di comunicazione giornalistica della Facoltà di psicologia dell'università degli Studi di Milano-Bicocca, che rileva nel Paese "una grande confusione generale" in materia di ipnosi, alimentata da una buona dose di disinformazione e da "molte definizioni, molte teorie" sfornate da un settore che stenta ancora a trovare punti fermi chiari e comprensibili.

"In Italia - osserva **Marco Mozzoni**, professore a contratto in Bicocca e coordinatore dello studio - la percezione distorta dell'ipnosi rispecchia lo stato dell'informazione disponibile. La responsabilità è anche degli operatori, che comunicano in modo non sistematico, frammentario, poco coerente. I primi a esserne danneggiati sono i pazienti, che si vedono negato il sacrosanto diritto a una corretta informazione sui metodi clinici a disposizione".

Per il docente "l'ipnosi, quando praticata da professionisti sanitari abilitati, può infatti migliorare la loro salute. Ma loro non lo sanno o se ne fanno un'idea sbagliata, depistati dai ciarlatani di turno - avverte - Negli altri Paesi da anni i sistemi sanitari promuovono la pratica ipnotica anche negli ospedali, ottenendone in cambio fra l'altro un sostanzioso risparmio sui costi delle cure".

il Giornale

Salute La psicoterapia per curare il dolore cronico

Il 57% degli italiani sperimenterebbero l'ipnosi in medicina

Secondo i dati dell'indagine del **Centro di ipnosi clinica di Roma**, la maggior parte degli intervistati sarebbe propenso a provare lo stato di trance come pratica, soprattutto per la cura della cefalea e del mal di schiena.

«Tra lo stato amoroso e l'ipnosi non c'è gran distanza», almeno stando a quanto dice Sigmund Freud. Sarà forse per questo che il 57% degli italiani si dichiara propenso alla sperimentazione e utilizzo dell'ipnosi in campo medico? Questi almeno sono i dati della prima indagine italiana sul tema, condotta dal Centro di ipnosi clinica di Roma che saranno presentati durante il congresso nazionale di Verona dal 21 al 23 Ottobre.

Sperimentare lo stato di abbandono tipico della pratica evidentemente solletica più di un animo, ma la confusione e disinformazione sui reali effetti e utilizzi della disciplina è allarmante e frutto di clichés e approssimazione. Negli altri paesi sono gli stessi sistemi sanitari a promuovere l'utilizzo dell'ipnosi nella terapia del dolore o come aiuto nella risoluzione di problemi psicologici quali ansia o attacchi di panico. Sul territorio nazionale invece l'impiego ospedaliero è pressoché ignorato e la pratica viene lasciata in mano ai singoli professionisti abilitati, che devono da soli scontrarsi contro stereotipi diffusi. Eppure la psicoterapia ipnotica è accessibile tramite ticket, con copertura parziale del sistema sanitario: ma ovviamente, per accedervi, bisogna ricorrere ai terapeuti abilitati in strutture esterne a quelle ospedaliere.

Un'efficace campagna di informazione e sensibilizzazione riguardo gli utilizzi della disciplina permetterebbe ai 6 italiani su 10 che si sono manifestati propensi alla sperimentazione dello stato di trance di utilizzare la dissociazione dalla realtà anche nella cura del dolore cronico, con percentuali di diminuzione dei farmaci dal 50% al 100%, per esempio in caso di cefalee o mal di schiena. Ovviamente gli effetti differiscono da paziente a paziente e molto consta nell'abilità del terapeuta di creare una relazione basata sulla fiducia e sulla sottomissione che non si discosta troppo dalla dinamica amorosa. E questo Sigmund Freud l'aveva intuito già nel 1921.

Pubblicato il: 21-10-2016

Di: Redazione Salute

FONTE : Centro di Ipnosi Clinica di Roma

Salute: ipnosi, italiani disinformati ma il 57% è pronto a provarla

I risultati della prima indagine sul tema, il rischio è di finire in mani sbagliate

Milano, 20 ott. (AdnKronos Salute) - Gli italiani sono attratti dall'ipnosi. Ma poco informati su cosa sia veramente, rischiano di finire in mani sbagliate. Quasi uno su 5 (18%) la ritiene una manipolazione psichica, e circa uno su 10 (9%) una tecnica da mentalista. Alcuni la considerano una pratica non scientifica e legata all'"esoterico", e in pochi conoscono i suoi possibili utilizzi in ambito medico (19%), nella terapia del dolore (29%), nella prevenzione (20%) e nel trattamento di patologie specifiche (16%). Più del 51%, infine, non conosce l'autoipnosi. Nonostante tutto questo, quasi 6 connazionali su 10 (57%) si dichiarano pronti a provare.

Rispecchiano "un'ampia domanda in crescita tendenziale" i risultati della prima indagine sull'ipnosi in Italia. Condotta dal **Centro di ipnosi clinica di Roma** in collaborazione con la rivista 'Brainfactor', verrà presentata al congresso della Società italiana di ipnosi in programma a Verona dal 21 al 23 ottobre.

La ricerca - anticipa una nota - è integrata da un'inchiesta realizzata dagli studenti del Laboratorio di comunicazione giornalistica della Facoltà di psicologia dell'università degli Studi di Milano-Bicocca, che rileva nel Paese "una grande confusione generale" in materia di ipnosi, alimentata da una buona dose di disinformazione e da "molte definizioni, molte teorie" sfornate da un settore che stenta ancora a trovare punti fermi chiari e comprensibili.

"In Italia - osserva **Marco Mozzoni**, professore a contratto in Bicocca e coordinatore dello studio - la percezione distorta dell'ipnosi rispecchia lo stato dell'informazione disponibile. La responsabilità è anche degli operatori, che comunicano in modo non sistematico, frammentario, poco coerente. I primi a esserne danneggiati sono i pazienti, che si vedono negato il sacrosanto diritto a una corretta informazione sui metodi clinici a disposizione".

Per il docente "l'ipnosi, quando praticata da professionisti sanitari abilitati, può infatti migliorare la loro salute. Ma loro non lo sanno o se ne fanno un'idea sbagliata, depistati dai ciarlatani di turno - avverte - Negli altri Paesi da anni i sistemi sanitari promuovono la pratica ipnotica anche negli ospedali, ottenendone in cambio fra l'altro un sostanzioso risparmio sui costi delle cure".



Salute: ipnosi, italiani disinformati ma il 57% è pronto a provarla

Milano, 20 ott. (AdnKronos Salute) - Gli italiani sono attratti dall'ipnosi. Ma poco informati su cosa sia veramente, rischiano di finire in mani sbagliate. Quasi uno su 5 (18%) la ritiene una manipolazione psichica, e circa uno su 10 (9%) una tecnica da mentalista. Alcuni la considerano una pratica non scientifica e legata all'"esoterico", e in pochi conoscono i suoi possibili utilizzi in ambito medico (19%), nella terapia del dolore (29%), nella prevenzione (20%) e nel trattamento di patologie specifiche (16%). Più del 51%, infine, non conosce l'autoipnosi. Nonostante tutto questo, quasi 6 connazionali su 10 (57%) si dichiarano pronti a provare.

Ipnosi, In Italia Cresce La Domanda Ma L'informazione Confusa Penalizza I Pazienti

VERONA 20.10.2016 – Molti Italiani credono ancora che l'ipnosi sia una manipolazione psichica (18%) e una tecnica da mentalista (9%): alcuni la additano come pratica non scientifica relegata nell'esoterico. Pochi conoscono i suoi utilizzi in ambito medico (19%), nella terapia del dolore (29%), nella prevenzione (20%), nel trattamento di patologie specifiche (16%). Inoltre, più del 51% dice di non sapere cosa sia l'autoipnosi e solo il 14% la intende come pratica utile a fare da sé al bisogno. Nonostante ciò, il 57% si dichiara propenso a "provare", rappresentando un'ampia domanda in crescita tendenziale.

Sono i risultati della prima Indagine sull'ipnosi in Italia. Realizzata dal **Centro di Ipnosi Clinica di Roma** in collaborazione con Brainfactor, verrà presentata al congresso della Società Italiana di Ipnosi, in corso a Verona dal 21 al 23 ottobre. La ricerca è integrata da una inchiesta realizzata dagli studenti del Laboratorio di Comunicazione giornalistica della Facoltà di Psicologia dell'Università degli Studi di Milano Bicocca, che rileva nel Paese "una grande confusione generale", alimentata da una buona dose di disinformazione e da "molte definizioni, molte teorie" sfornate da un settore che stenta ancora a trovare punti fermi chiari e comprensibili.

"In Italia – dice **Marco Mozzoni**, professore a contratto in Bicocca e coordinatore dello studio – la percezione distorta dell'ipnosi rispecchia lo stato dell'informazione disponibile. La responsabilità è anche degli operatori, che comunicano in modo non sistematico, frammentario, poco coerente, non riuscendo a trasmettere un'idea chiara sui fondamenti scientifici e sull'efficacia clinica della pratica. I primi ad esserne danneggiati sono i pazienti, che si vedono negato il sacrosanto diritto a una corretta informazione sui metodi clinici a disposizione. L'ipnosi, quando praticata da professionisti sanitari abilitati, può infatti migliorare la loro salute, ma loro non lo sanno o se ne fanno un'idea sbagliata, depistati dai ciarlatani di turno. Negli altri Paesi da anni i sistemi sanitari promuovono la pratica ipnotica anche negli ospedali, ottenendone in cambio fra l'altro un sostanzioso risparmio sui costi delle cure".

L'indagine è stata condotta online su un campione di circa cento persone tra il marzo e l'agosto 2016, prevalentemente adulti fra i 21 e i 60 anni (90%), di cui il 52% maschi e il 48% femmine. Per approfondire: Marco Mozzoni, Alessandro Baffigi, Vittorio Grecchi, Ambrogio Pennati, "Indagine sull'ipnosi in Italia. Studio pilota sulla conoscenza della pratica ipnotica in Italia: risultati, prospettive di ricerca, proposte di intervento", Società Italiana di Ipnosi, Verona 2016.